



Custodia delle pecore al pascolo

La pecora – un tutore del paesaggio

Le pecore da noi sono custodite principalmente nelle regioni collinari o ripide, dove lo sfalcio dei prati non è quasi più possibile e i bovini con il loro peso causerebbero gravi danni al terreno. La coltivazione di simili territori non è molto redditizia e così la pecora si prospetta quale vantaggioso curatore del paesaggio. Non bisogna però dimenticare che anche le pecore hanno le loro esigenze esistenziali e necessitano di cure. I seguenti versi lo esprimono bene

*Hai lasciato andare le pecore al pascolo
allora devi poi controllare ogni giorno
se là tutto è in ordine
e se forse una pecora non si alimenta.
Sono in buona salute e nessuna è malata
allora ciò ti sia di miglior ringraziamento*



PHOTO PSA

Riparo dal tempo

Esistono molte razze ovine: si distinguono tutte per un folto mantello di lana più fine o più grezza. La lana protegge dal freddo e dal caldo perchè rinchiude aria che fa da isolante. Per questo però la lana deve essere asciutta e al riparo dal vento. È pertanto importante che le pecore abbiano a disposizione un posto protetto, nel quale trovare riparo dai rovesci prolungati o dal vento. A questo riguardo, per esempio, sono efficienti un telaio coperto con un telone, una carrozza da cantiere usata, un rimorchio da trasporto ma anche semplicemente un gruppo di alberi. Le siepi sono eccellenti paraventi.

Il cuscinetto d'aria nella lana ripara sia dalle basse sia dalle alte temperature ambientali. Tuttavia nelle calde giornate l'evacuazione del calore prodotto dal corpo è ostacolato, tanto da provocarne un ristagno. Bisogna inoltre considerare che le pecore non sudano, ma possono solo ansimare leggermente. L'art 6 dell'ordinanza della protezione svizzera degli animali dell'anno 2008 dice: «La detentrica o il detentore di animali provvede alla necessaria tutela degli animali che non sono in grado di adattarsi all'inclemenza del tempo». Ciò significa che in condizioni atmosferiche estreme per tutti gli animali è necessario un riparo naturale o artificiale, che deve offrire ombra sufficiente durante le forti calure e una zona di riposo asciutta e riparata dal vento durante le lunghe fredde piogge.

La superficie del riparo deve essere abbastanza grande da poter dar posto a tutti gli animali contemporaneamente. Le superfici minime sono fissate nell'appendice dell'ordinanza dell' Ufficio federale di veterinaria sulla custodia degli animali da reddito e domestici. La superficie minima per 70 fino a 90 kg. di pecora senza agnelli è di 0,6 mq/pecora, con agnelli di 0,75 mq/pecora. Informazioni tecniche dell'UFV sulla protezione contro il tempo sono a disposizione nel sito internet del Ufv, «mi prendo cura del mio animale» (v. elenco alla fine del foglio informativo)

L'art. 7, cap. 4 dell'ordinanza degli animali da reddito e domestici dell'Ufficio federale di veterinaria esige che: «le pecore e le capre nel periodo di alimentazione invernale prima del parto devono essere stabulate e, nelle prime due settimane dopo il parto avere accesso a un rifugio in ogni momento.» Gli uffici cantonali di veterinaria di Argovia, St. Gallo e Zurigo vanno ancora un passo più avanti e esigono un riparo artificiale per tutte le pecore tenute all'aperto dal 1° dicembre al 28 febbraio. Questa regolamentazione facilita l'esecuzione e valuta in modo uniforme tutte le custodie di pecore nei cantoni.



PHOTO H.P. HAERING

Ripari naturali offrono alle pecore protezione contro il sole e la pioggia

Animali giovani e animali tosati

Anche al di fuori dei tempi suaccennati possono essere necessari una stalla o un rifugio al riparo del vento, per esempio, quando le pecore vengono tosate. Pure per le pecore adulte la tosatura per ogni tempo rappresenta uno «shock climatico». Gli animali devono dapprima abituarsi allo stato senza lana. Per questo motivo non bisogna mai tosare in «tempi inopportuni». Così, l'articolo 30 dell'ordinanza soprannominata dice: «per le pecore che sono custodite costantemente al libero la tosatura deve avvenire nel tempo in cui lo spessore del vello è adeguato alle condizioni climatiche».

Mentre la temperatura critica inferiore delle pecore non tosate è di -3°C , quella delle pecore appena nate o di quelle appena tosate arriva a $+8^{\circ}\text{C}$. La temperatura critica inferiore è quella temperatura ambiente in cui l'animale incomincia ad aumentare la sua produzione di calore. Le pecore custodite costantemente al pascolo dovrebbero perciò venir tosate in primavera dopo i giorni di gelo della metà di maggio. Le pecore tenute in stalla tutto il giorno sono da tosare solo quando la temperatura della stalla non scende sotto i $+5^{\circ}\text{C}$. Gli agnelli deboli o malati devono essere portati in una stalla sotto la lampada a infrarossi.

Greggi in transumanza

In un gregge le pecore in un certo senso si proteggono l'un l'altra tenendosi compatte mentre gli animali all'esterno spingono continuamente verso l'interno, dove trovano di nuovo calore. Un simile comportamento viene osservato anche nei greggi di pecore selvatiche. Quando il vento, l'umidità o il freddo richiedono la capacità di adattamento degli animali, anche i greggi in transumanza devono poter usufruire di un rifugio o un riparo. Molto dipende dalla programmazione anticipata, dalla conoscenza della regione e dalle qualità dei pastori. Essi devono sapere dove possono trovare protezione per cattivo tempo. Importante è che nel gregge non ci siano pecore gestanti.

Cura e sorveglianza

L'art. 5, cap. 2 dell'ordinanza della protezione animali svizzera (OPA) richiede esplicitamente che la cura prevenga malattie e lesioni. Per cura s'intende la regolare ispezione a regola d'arte degli zoccoli, la cura della pelle, per es. i bagni acaricidi e la tosatura annuale, la vigilanza della ver-

minosi per mezzo delle analisi delle feci e lo svermamento mirato. Siccome le pecore domestiche, al contrario delle selvatiche sono allevate per la lana, devono essere tosate, secondo l'art. 54 cap. 2 della OPA, almeno una volta l'anno. In tal modo viene migliorata la regolazione calorica del mantello.

La condizione delle pecore e l'offerta del foraggio e dell'acqua devono essere regolarmente controllate. Nelle regioni dove esistono nemici naturali come la lince, il lupo o l'orso, le pecore non dovrebbero rimanere incustodite: possono essere impiegati cani speciali per la protezione dei greggi. Di particolare importanza è anche il sistema corretto di recinzione. Secondo l'ubicazione, per es. al margine delle strade o nella suddivisione dei pascoli, sono adatti diversi sistemi di recinzione, in cui però bisogna pensare alla prevenzione di incidenti, specialmente a bambini, con attrezzi elettrici. Sebbene per la custodia delle pecore spesso si vedono reticolati, chiamati anche ramine a nodi, bisognerebbe possibilmente rinunciarvi, perchè vi si impigliano ripetutamente agnelli o animali selvatici che periscono poi crudelmente. In ogni caso queste recinzioni, specialmente nelle vicinanze del bosco, dovrebbero essere subito tolte dopo l'allontanamento delle pecore dal pascolo.

Foraggio, pascolo

Chi tiene pecore deve falciare di meno. Non si dovrebbe però dimenticare che dopo aver brucato l'erba gli animali necessitano ancora di foraggio. Devono perciò essere trasferiti in una nuova parcella. Bisogna anche osservare che gli animali su un pascolo mangiano dapprima l'erba più ricca di proteine e solo dopo quella più grezza. La qualità dell'erba peggiora tanto più a lungo gli animali rimangono su un pascolo e dunque diventa sempre più importante il cambiamento di foraggio spostandosi su un prato nuovo.

Un'accurata guida al pascolo minimizza i cambiamenti improvvisi di foraggio e diminuisce la concentrazione di parassiti. Sono vantaggiosi i tempi corti di occupazione e una suddivisione in pascoli recintati corrispondenti alle proporzioni locali. Sulla medesima superficie dovrebbero pascolare dapprima gli animali più giovani e poi quelli più vecchi. All'erba giovane si dovrebbe aggiungere fieno e foraggio ricco in energia, per es. cubetti di mais. La giusta guida al pascolo consente al tenitore di non più tagliare le code, perchè solo di rado si notano diarrea e code insudciate (v foglio informativo H della protezione animali svizzera PSA: alternative all'amputazione della coda delle pecore). In realtà la pecora si adatta a brucare in modo particolare pascoli estesi e magri, la cui erba non provoca diarrea.

I posti bagnati dovrebbero essere recintati perchè lì si trova la grande fasciola epatica che può causare dei problemi. Le pecore tenute in stalla durante la notte dovrebbero essere mandate al pascolo solo dopo che la rugiada sia sparita, perchè le larve contagiose dei parassiti si trovano sulle punte dell'erba.

Abbeveratoi, sali minerali

Normalmente con l'erba dei pascoli le pecore assorbono molto liquido. Il cap. 1 della OPA prescrive che le pecore devono avere accesso all'acqua almeno due volte al giorno. Dovrebbero però aver a disposizione acqua pulita in permanenza, specialmente quando hanno agnelli. Attenzione! Le pecore hanno un fiuto fine per l'acqua sporca che evitano. Non bisogna dimenticare che anche i piccoli ruminanti necessitano di sali minerali, che si possono offrire loro semplicemente in forma solida oppure sciolta con un po' di foraggio esca.

Ulteriori informazioni utili

www.bvet.admin.ch / Mi prendo cura del mio animale. Informazioni dell'Ufficio federale di veterinaria UFV, Schwarzenburgstr. 155, 3003 Berna, tel. 031 323 30 33

www.caprovis.ch / Consulenza e servizio sanitario dei piccoli ruminanti BGK, casella postale 3360 Herzogenbuchsee, tel. 062 956 68 58

www.tierschutzbund.de / Merkblatt Winterweidehaltung von Schafen.
Deutscher Tierschutzbund e.V., Baumschulallee 15, D-53115 Bonn, tel. 0049 228 60 49 60

www.welt-der-schafe.de / Welt der Schafe

www.bat-witzenhausen.de / Online Buchkatalog der Beratung Artgerechte Tierhaltung e.V.,
Postfach 1131, D-37201 Witzenhausen, tel. 0049 5542 7255 8

www.aid.de/landwirtschaft/schafe.php / aid infodienst Verbraucherschutz, Ernährung, Landwirtschaft e.V., Heilsbachstraße 16, D-53123 Bonn, tel. 0049 228 8499 0

www.wikipedia.org / Herdenschutzhund

Libro raccomandato

Foro dei piccoli ruminanti. Rivista specializzata per pecore, capre, pecore da latte e cervi. Esce dieci volte l'anno in tedesco e francese. Indirizzo di comanda: Forum Kleinwiederkäuer, Postfach, 3360 Herzogenbuchsee (CHF 49.– l'anno). Internet: www.caprovis.ch

Alles für das Schaf. Handbuch für die artgerechte Haltung.
Annette Arnold, René Reibetanz 2008. EUR 16, Pala Verlag

Merkblätter des Schweizer Tierschutz STS, Bezeichnung mit Nummern oder Buchstaben:
Laufstall für Milchschafe (Neubau im alten Stil), Nr. 12; Laufstall Mutterschafe (Umbau), Nr. 18; Laufstall für Mutterschafe in ehemaligem Kuhstall (Umbau), Nr. 27; Schwanzcoupieren bei Schafen (H); Freilandhaltung von Schafen (I)

Realizzazione e struttura del foglio informativo

Michael Götz, Dr. Ing. Agr., Consulenza per le costruzioni agricole, Säntisstrasse 2a,
9034 Eggersriet SG, tel./fax 071 877 22 29, migoetz@paus.ch, www.goetz-beratungen.ch

Editore

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, 4018 Basel,
tel. 061 365 99 99, fax 061 365 99 90, psa@protezione-animali.com,
www.protezione-animali.com